

VADEMECUM

PER LA LIBERA PROFESSIONE



OFI ORDINE FISIOTERAPISTI
CATANZARO | CROTONE
VIBO VALENTIA

DALLA PROFESSIONE ALL'IMPRESA SANITARIA

**AUTONOMIA, COMPETENZA, RESPONSABILITÀ E
VISIONE PROFESSIONALE**

LA LIBERA PROFESSIONE RAPPRESENTA OGGI
UNA DELLE POSSIBILITÀ PIÙ INTERESSANTI PER
IL FISIOTERAPISTA CHE DESIDERA COSTRUIRE UN
PERCORSO AUTONOMO, SPECIALIZZATO E SOSTENIBILE.

APRIRE UNO STUDIO, COLLABORARE CON STRUTTURE SANITARIE,
LAVORARE A DOMICILIO, OPERARE NELLO SPORT O SVILUPPARE
SERVIZI INNOVATIVI SIGNIFICA TRASFORMARE LE PROPRIE
COMPETENZE CLINICHE IN UN VERO PROGETTO PROFESSIONALE.

**QUANTI DI VOI IMMAGINANO DI APRIRE
UNO STUDIO PRIVATO NEI PROSSIMI 5 ANNI?**

indice

- CHI È IL FISIOTERAPISTA?
- LE ORIGINI: IL VIAGGIO DELLA PROFESSIONE
- ORDINE E ALBO
- LA LIBERA PROFESSIONE OGGI
- COSA SERVE PER INIZIARE?
- PARTITA IVA E CODICE ATECO
- APRIRE UNO STUDIO: COSA VERIFICARE?
- LA DOCUMENTAZIONE PROFESSIONALE
- PRIVACY E DATI SANITARI
- CONSENSO INFORMATO
- ASSICURAZIONE PROFESSIONALE
- DOVE POSSO LAVORARE?
- SPORT E PERFORMANCE
- DOMICILIO, AZIENDE E NUOVI SERVIZI
- RESPONSABILITÀ
- ECM
- NON CADERE NELLA "TUTTOLOGIA"
- CHECKLIST DI PARTENZA
- IL PAZIENTE AL CENTRO

Vademecum per la Libera Professione

DALLA PROFESSIONE ALL'IMPRESA SANITARIA

Autonomia, competenza, responsabilità e visione professionale.

La libera professione rappresenta oggi una delle possibilità più interessanti per il fisioterapista che desidera costruire un percorso autonomo, specializzato e sostenibile. Aprire uno studio, collaborare con strutture sanitarie, lavorare a domicilio, operare nello sport o sviluppare servizi innovativi significa trasformare le proprie competenze cliniche in un vero **progetto professionale**.

Quanti di voi immaginano di aprire uno studio privato nei prossimi 5 anni?

CHI È IL FISIOTERAPISTA?

Il fisioterapista è un **professionista sanitario** appartenente all'area delle professioni sanitarie della riabilitazione.

Il profilo professionale è definito dal **D.M. 14 settembre 1994, n. 741** e l'autonomia professionale è stata ulteriormente valorizzata dalla **Legge 42/1999** e dalla **Legge 251/2000**.

Il fisioterapista opera nell'ambito delle proprie competenze attraverso:

- valutazione funzionale;
- individuazione dei problemi di competenza fisioterapica;
- elaborazione del programma fisioterapico;
- trattamento e monitoraggio degli esiti;
- prevenzione e riabilitazione;
- educazione e promozione della salute, nei limiti delle competenze professionali.

La FNOFI ha recentemente ribadito il principio di **titolarità e autonomia professionale**, distinguendo chiaramente la diagnosi medica dalla valutazione e diagnosi fisioterapica.

LE ORIGINI: IL VIAGGIO DELLA PROFESSIONE

1934 — Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265

Il Testo Unico delle Leggi Sanitarie disciplina le professioni sanitarie in epoca prerepubblicana.

Le attività riabilitative non costituiscono ancora una professione autonoma e il personale opera prevalentemente in posizione ausiliaria rispetto al medico.

1971 — Legge 19 maggio 1971, n. 403

Viene avviato il riordino delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Compare la figura del **massofisioterapista**, con formazione non ancora universitaria.

1982 — D.P.R. 10 marzo 1982, n. 162

La formazione sanitaria viene progressivamente avvicinata al sistema universitario.
È una tappa importante nel processo di qualificazione delle professioni sanitarie.

1992 — D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502

La riforma del Servizio Sanitario Nazionale introduce un nuovo modello organizzativo e contribuisce al processo di professionalizzazione delle professioni sanitarie.

1994 — D.M. 14 settembre 1994, n. 741

Viene definito il **profilo professionale del fisioterapista**.

È una delle tappe fondamentali della professione moderna. Il fisioterapista viene individuato come professionista sanitario con competenze proprie nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione.

1999 — Legge 26 febbraio 1999, n. 42

Viene superato il concetto di "**professione sanitaria ausiliaria**" e viene abbandonato il vecchio sistema del mansionario.

Il campo di attività e responsabilità professionale viene individuato attraverso:

- profilo professionale;
- ordinamento didattico;
- codice deontologico.

2000 — Legge 10 agosto 2000, n. 251

Viene rafforzata l'autonomia e la titolarità professionale delle professioni sanitarie della riabilitazione.

2006 — Legge 1 febbraio 2006, n. 43

Si consolida il percorso verso il sistema ordinistico delle professioni sanitarie.

2018 — Legge 11 gennaio 2018, n. 3

La cosiddetta **Legge Lorenzin** completa il processo di riorganizzazione ordinistica delle professioni sanitarie.

2022 — Nasce l'Ordine dei Fisioterapisti

Il **D.M. 8 settembre 2022, n. 183** istituisce gli Ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista e la Federazione nazionale degli Ordini della professione sanitaria di fisioterapista.

Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 novembre 2022 ed è entrato in

vigore il **15 dicembre 2022. G** Gazzetta Ufficiale

Da questo momento il fisioterapista dispone di un proprio sistema ordinistico autonomo.

ORDINE E ALBO: NON SONO LA STESSA COSA

L'ORDINE

L'**Ordine professionale** è l'ente pubblico che tutela la professione e, soprattutto, la salute dei cittadini attraverso le proprie funzioni istituzionali.

Tra le sue funzioni rientrano:

- tutela della professione;
- vigilanza sull'esercizio professionale;
- vigilanza sul rispetto delle norme deontologiche;
- esercizio della funzione disciplinare;
- gestione dell'Albo;
- rappresentanza istituzionale della professione.

Per i fisioterapisti il sistema ordinistico è costituito dagli **Ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista** e dalla **FNOFI – Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Sanitaria di Fisioterapista**.

L'ALBO

L'**Albo professionale** è l'elenco ufficiale dei professionisti che possiedono i requisiti previsti per esercitare la professione.

In sintesi

ORDINE = l'ente

ALBO = l'elenco dei professionisti

L'iscrizione all'Albo è requisito indispensabile per l'esercizio professionale del fisioterapista.

LA LIBERA PROFESSIONE OGGI

La libera professione è una modalità di esercizio dell'attività sanitaria caratterizzata da **autonomia organizzativa, responsabilità professionale e rapporto diretto con il paziente**.

Il fisioterapista libero professionista:

- organizza autonomamente la propria attività;
- gestisce agenda e tempi di lavoro;
- stabilisce il proprio compenso nel rispetto delle norme vigenti;
- valuta il paziente nell'ambito delle proprie competenze;
- definisce il programma fisioterapico;
- documenta il percorso assistenziale;
- verifica gli esiti del trattamento;
- assume la responsabilità delle prestazioni erogate.

Autonomia non significa lavorare in isolamento.

Una buona pratica professionale richiede **collaborazione interdisciplinare**, comunicazione con il medico e con gli altri professionisti sanitari e invio ad altro professionista quando emergono condizioni che richiedono competenze differenti. La FNOFI sottolinea infatti il ruolo del fisioterapista nell'accesso diretto alle prestazioni e nella valutazione funzionale, precisando che la diagnosi medica rimane distinta dalla diagnosi fisioterapica.

COSA SERVE PER INIZIARE?

I REQUISITI PROFESSIONALI

Per esercitare occorre possedere:

- **titolo abilitante** alla professione di fisioterapista o titolo riconosciuto/equipollente nei casi previsti;
- **iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Fisioterapisti;
- **Partita IVA**, quando si esercita in forma libero-professionale;
- corretta individuazione dell'attività economica;
- **assicurazione per la responsabilità professionale**, secondo quanto previsto dalla normativa;
- adempimenti fiscali e amministrativi;
- formazione continua ed ECM;
- rispetto del Codice Deontologico.

La FNOFI ricorda che l'obbligo ECM riguarda il fisioterapista che esercita l'attività sanitaria anche come libero professionista.

PARTITA IVA E CODICE ATECO

Con **ATECO 2025**, il codice riferito all'attività di fisioterapia è:

86.95.00 — Attività di fisioterapia

La classificazione ATECO 2025 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è stata adottata operativamente dal 1° aprile 2025. L'Istat indica espressamente il codice **86.95.00 – Attività di fisioterapia**.

Nota importante: il codice ATECO identifica l'attività economica e non sostituisce gli eventuali requisiti sanitari, autorizzativi, fiscali o amministrativi necessari per lo specifico modello organizzativo.

Per l'apertura della posizione fiscale è consigliabile affidarsi a un **commercialista esperto di professioni sanitarie**.

APRIRE UNO STUDIO: COSA VERIFICARE?

Prima di aprire uno studio professionale è necessario verificare la normativa applicabile nel proprio territorio.

Gli adempimenti possono variare in funzione di:

- Regione;
- Comune;
- tipologia di studio;
- caratteristiche dei locali;
- presenza di altri professionisti;
- apparecchiature utilizzate;
- organizzazione dell'attività;
- eventuale configurazione come ambulatorio o poliambulatorio.

Prima di firmare un contratto di locazione:

- verificare la destinazione d'uso dei locali;
- verificare i requisiti strutturali e igienico-sanitari;
- verificare gli eventuali adempimenti comunali;
- verificare se è necessaria SCIA o altra procedura;
- verificare le disposizioni regionali applicabili;
- valutare accessibilità e sicurezza degli ambienti.

Non esiste un'unica procedura valida indistintamente per tutti gli studi di

fisioterapia: il regime autorizzativo dipende anche dalla configurazione concreta della struttura. Gli Ordini territoriali pubblicano infatti indicazioni e requisiti specifici per i rispettivi territori.

LA DOCUMENTAZIONE PROFESSIONALE

Uno studio ben organizzato non vive soltanto di competenze cliniche.

La documentazione è parte integrante della qualità e della tutela professionale.

È opportuno predisporre e gestire correttamente:

- anagrafica del paziente;
- informativa privacy;
- documentazione relativa al trattamento dei dati;
- consenso informato al trattamento fisioterapico;
- cartella/documentazione fisioterapica;
- valutazione iniziale;
- programma fisioterapico;
- registrazione delle sedute;
- rivalutazioni;
- documentazione degli esiti;

- preventivo;
- fatture e documentazione fiscale;
- eventuale documentazione relativa ai rapporti con altri professionisti.

Gli Ordini territoriali FNOFI mettono a disposizione modelli e indicazioni per privacy, consenso informato e documentazione dello studio.

PRIVACY E DATI SANITARI

Il fisioterapista tratta **dati personali e dati relativi alla salute**, pertanto la gestione delle informazioni del paziente deve essere organizzata secondo la normativa vigente in materia di protezione dei dati.

Particolare attenzione deve essere dedicata a:

- informative;
- gestione dei consensi quando richiesti;
- sicurezza informatica;
- accesso ai dati;
- conservazione della documentazione;
- comunicazione dei dati a terzi;
- strumenti digitali e cloud;
- posta elettronica e messaggistica;
- fotografie e video;
- telemedicina e sistemi di videoconsulto.

La privacy non è un modulo da firmare: è un sistema di gestione delle informazioni.

CONSENSO INFORMATO

Il consenso informato è parte integrante della relazione professionale.

Il paziente deve ricevere informazioni comprensibili riguardo, secondo il caso concreto:

- natura e finalità del trattamento;
- modalità di svolgimento;
- benefici attesi;
- possibili rischi;
- alternative;
- eventuali limiti del trattamento;
- possibilità di interrompere il percorso.

Il consenso deve essere **libero, consapevole e informato**.

La FNOFI e gli Ordini territoriali hanno predisposto specifici modelli di consenso al trattamento fisioterapico.

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

La responsabilità professionale è una componente essenziale della libera professione. Il fisioterapista deve verificare di avere una **adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale**, coerente con:

- attività svolta;
- tipologia di pazienti;
- contesti lavorativi;
- eventuale attività domiciliare;
- utilizzo di apparecchiature;
- collaborazioni con strutture;
- eventuali attività ulteriori.

La FNOFI dispone inoltre di una specifica convenzione assicurativa per gli iscritti. **Prima di scegliere una polizza, leggere attentamente massimali, franchigie, esclusioni, retroattività e postuma.**

DOVE POSSO LAVORARE?

La libera professione permette di costruire modelli professionali differenti.

STUDIO PRIVATO

- studio individuale;
- studio associato;
- studio condiviso;
- studio multiprofessionale;
- collaborazione con poliambulatori.

È il modello che offre maggiore autonomia organizzativa.

ATTIVITÀ DOMICILIARE

Il fisioterapista può svolgere attività presso:

- abitazioni private;
- RSA;
- strutture socio-assistenziali;
- strutture sanitarie;
- altre realtà in cui siano presenti le condizioni per l'esercizio professionale.

STRUTTURE SANITARIE

Possibili contesti:

- centri di riabilitazione;
- cliniche private;
- poliambulatori;
- strutture accreditate;
- strutture sanitarie private.

Le modalità di esercizio e gli eventuali requisiti autorizzativi devono essere verificati in relazione alla struttura e alla normativa regionale applicabile.

SPORT E PERFORMANCE

Il fisioterapista può sviluppare competenze e collaborazioni nell'ambito sportivo.

Possibili contesti:

- palestre;
- centri fitness;
- società sportive;
- squadre;
- centri di preparazione atletica;
- attività individuale con sportivi.

Le attività possono comprendere, nell'ambito delle competenze professionali:

- recupero funzionale;
- riabilitazione post-infortunio;
- prevenzione secondaria;
- gestione del ritorno all'attività;
- educazione e strategie di prevenzione.

La collaborazione con **medici, preparatori atletici, professionisti delle scienze motorie e altri professionisti sanitari** deve basarsi sul rispetto delle rispettive competenze.

DOMICILIO, AZIENDE E NUOVI SERVIZI

La libera professione può evolvere oltre il tradizionale studio.

CONSULENZA E PREVENZIONE

Possibili ambiti:

- ergonomia;
- prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici;

- educazione alla salute;
- programmi rivolti alle aziende;
- formazione specifica nell'ambito delle proprie competenze.

TELEMEDICINA E TECNOLOGIE DIGITALI

Gli strumenti digitali possono supportare:

- follow-up;
- monitoraggio;
- educazione del paziente;
- programmi personalizzati;
- comunicazione professionale;
- attività a distanza compatibili con la natura della prestazione.

La tecnologia deve però essere utilizzata nel rispetto della **privacy, della sicurezza, del consenso e dell'appropriatezza clinica**.

RESPONSABILITÀ: L'AUTONOMIA HA UN PREZZO

Essere liberi professionisti significa essere responsabili.

Il fisioterapista è chiamato a rispondere della qualità e sicurezza del proprio operato nell'ambito delle competenze professionali.

Le principali aree di responsabilità Clinica

- valutare correttamente;
- pianificare il trattamento;
- monitorare gli esiti;
- riconoscere i limiti del proprio intervento.

Professionale

- rispettare il profilo professionale;
- rispettare il Codice Deontologico;
- mantenere aggiornate le proprie competenze.

Documentale

- documentare correttamente il percorso;
- conservare la documentazione;
- garantire tracciabilità e riservatezza.

Organizzativa

- garantire ambienti e procedure adeguate;
- gestire correttamente appuntamenti, strumenti e collaborazioni.

Assicurativa

- mantenere una copertura coerente con l'attività svolta.

ECM: LA FORMAZIONE NON FINISCE CON LA LAUREA

La libera professione richiede aggiornamento continuo.

L'ECM rappresenta uno degli strumenti attraverso cui il professionista sanitario mantiene e sviluppa le proprie competenze. La FNOFI conferma l'obbligo ECM anche per il fisioterapista libero professionista.

Ma formazione non significa soltanto accumulare crediti.

Significa sviluppare:

- competenza clinica;
- capacità di valutazione;
- ragionamento professionale;
- comunicazione;
- competenze digitali;
- capacità organizzative;
- conoscenza degli aspetti normativi;
- capacità di lavorare in équipe.

NON CADERE NELLA "TUTTOLOGIA"

SPECIALIZZARSI È UNA SCELTA STRATEGICA

Uno degli errori più comuni nella libera professione è cercare di essere "il fisioterapista per tutti".

Una comunicazione professionale efficace parte invece da una domanda:

Per quale problema voglio essere riconosciuto come professionista competente?

È possibile costruire una propria area di sviluppo, ad esempio:

- muscoloscheletrico;
- sportivo;
- neurologico;
- geriatrico;
- pediatrico;
- riabilitazione post-chirurgica;
- pavimento pelvico;

- terapia della mano;
- dolore persistente;
- altre aree coerenti con formazione e competenze.

Specializzarsi non significa escludere il paziente: significa rendere riconoscibile il proprio valore professionale.

DAL FISIOTERAPISTA AL LIBERO PROFESSIONISTA

La competenza clinica è il punto di partenza.

La libera professione richiede anche competenze di:

ORGANIZZAZIONE

Agenda, tempi, procedure, gestione degli spazi.

ECONOMIA

Costi, ricavi, investimenti, sostenibilità.

COMUNICAZIONE

Informare correttamente il paziente e rendere comprensibile il proprio valore professionale.

MARKETING ETICO

Essere presenti sul territorio senza trasformare la salute in una promessa commerciale.

RELAZIONE

Costruire fiducia, ascoltare e accompagnare il paziente.

NETWORK

Collaborare con medici, professionisti sanitari, professionisti delle scienze motorie e altre figure nel rispetto delle competenze.

IL MODELLO DELLO STUDIO PROFESSIONALE

Uno studio di fisioterapia efficace può essere costruito intorno a cinque elementi.

1. IDENTITÀ

Chi sono?

Quali sono le mie competenze?

Qual è il mio ambito professionale?

2. TARGET

A chi mi rivolgo?

Quali bisogni voglio intercettare?

3. METODO

Come valuto?

Come tratto?

Come misuro gli esiti?

4. ORGANIZZAZIONE

Come gestisco agenda, documentazione, pagamenti, privacy e comunicazione?

5. VALORE

Perché un paziente dovrebbe scegliere il mio studio?

CHECKLIST DI PARTENZA

PRIMA DI INIZIARE

- ☐ Titolo abilitante verificato
- ☐ Iscrizione all'Albo verificata
- ☐ PEC attiva
- ☐ Partita IVA
- ☐ Codice ATECO corretto
- ☐ Consulente fiscale individuato
- ☐ Assicurazione professionale
- ☐ Verifica requisiti dello studio
- ☐ Verifica adempimenti comunali/regionali
- ☐ Privacy organizzata
- ☐ Consenso informato predisposto
- ☐ Documentazione fisioterapica predisposta
- ☐ Sistema di fatturazione organizzato
- ☐ Gestione dei pagamenti definita
- ☐ Formazione ECM pianificata
- ☐ Procedure di sicurezza e gestione dei dati definite
- ☐ Tariffe e condizioni economiche definite
- ☐ Sistema di prenotazione organizzato
- ☐ Piano di comunicazione professionale

IL PAZIENTE AL CENTRO

La libera professione non è soltanto l'apertura di una Partita IVA.

È la costruzione di una **relazione di cura**.

Il valore dello studio non si misura soltanto nel numero di pazienti, ma nella capacità di offrire:

competenza + ascolto + appropriatezza + sicurezza + continuità + misurazione degli esiti.

Il paziente deve poter riconoscere nel fisioterapista un professionista competente, autonomo e responsabile.

IL VIAGGIO CONTINUA

La storia della fisioterapia italiana racconta un percorso straordinario:

da professione ausiliaria

→ **a professione sanitaria**

→ **a professione autonoma**

→ **a professione ordinistica**

→ **a libera professione moderna.**

Oggi il fisioterapista può costruire il proprio percorso professionale in molteplici contesti: studio privato, domicilio, strutture sanitarie, sport, prevenzione, consulenza e nuovi modelli organizzativi.

Ma la vera sfida non è semplicemente **aprire uno studio**.

È costruire uno studio che abbia:

identità, competenza, metodo, sostenibilità e valore.

IL PROFESSIONISTA CHE VUOI DIVENTARE

La libera professione non è solo lavorare per conto proprio.

È assumersi la responsabilità di ciò che si è, di ciò che si sa fare e del valore che si offre alle persone.

Autonomia. Competenza. Responsabilità. Visione.

Riferimenti essenziali

- D.M. 14 settembre 1994, n. 741 – Profilo professionale del fisioterapista.
- D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 – Riordino della disciplina sanitaria.
- Legge 26 febbraio 1999, n. 42 – Disposizioni in materia di professioni sanitarie.
- Legge 10 agosto 2000, n. 251 – Disciplina delle professioni sanitarie.
- Legge 1 febbraio 2006, n. 43 – Disposizioni in materia di professioni sanitarie.
- Legge 11 gennaio 2018, n. 3 – Riforma degli Ordini delle professioni sanitarie.
- D.M. 8 settembre 2022, n. 183 – Istituzione degli Ordini territoriali dei fisioterapisti e della FNOFI.
- ATECO 2025 – codice 86.95.00 "Attività di fisioterapia".
- Normativa vigente in materia di responsabilità professionale, privacy, consenso informato, formazione continua e sicurezza delle cure.

Per gli adempimenti autorizzativi, fiscali e organizzativi è sempre necessario verificare la normativa nazionale e quella applicabile nella propria Regione e nel proprio Comune.



ORDINE DEI FISIOTERAPISTI

SEDE

Via Lucrezia della Valle, 19/25 - Catanzaro

EMAIL

calabriaorientale.ofi@fnofi.it

INFO

+39 389 476 6128

www.fnofi.it/ofi-catanzaro/